

TCR

Gare a Singapore

Comini



se la cava



Lo svizzero non ha vinto, ma occupa il primo posto in classifica grazie a due secondi posti dando ragione a chi lo ha voluto portare in Asia nonostante i problemi di budget che invece hanno fermato Belicchi. Successi per Gleason e Gené



Dario Sala
Photo 4

Marcello Lotti lo aveva detto. "Dovremo arrivare a Singapore e mostrare alla F.1 una TCR diversa da quella della Malesia e della Cina. Evoluta, con più marchi presenti e maggiore solidità. Far vedere che stiamo crescendo e che siamo credibili". La sfida sembra essere stata vinta. E' vero che lo schieramento è stato rimpolpato dai piloti della serie asiatica, ma è altrettanto vero che la TCR ha potuto contare su Seat, Volkswagen, Honda, Ford, Opel e Subaru. Sei marchi in un campionato. Cosa che in pochi hanno. Un risultato che ha richiesto moltissimo lavoro da parte degli organizzatori. Un lavoro non ancora finito in quanto le difficoltà e gli spigoli da smussare in vista del prossimo anno sono ancora tanti. In ogni caso, nella sauna di Singapore, la categoria ha avuto una grande visibilità che ha ricambiato con una prima gara in notturna che oltre ad essere suggestiva si è rivelata gradevole. La seconda invece, è stata decisamente spettacolare. Tanti duelli che non sono mai trascesi nell'antisportività. Le gare insomma che piace vedere.

Comini eroe Oriola si perde

L'eroe del fine settimana, nonostante le vittorie se le siano spartite Kevin Gleason e Jordi Gené, è stato Stefano Comini. Lo svizzero ha passato un'estate tribolata per via di quel budget che non è mai abbastanza (e che ha messo a piedi il compagno Andrea Belicchi). Una cosa questa, aggravata anche dal fatto di dover montare una macchina completamente nuova in quanto la precedente era andata distrutta al Red Bull Ring. Poi, finalmente la situazione si è sbloccata ed ora non ci dovrebbero essere più problemi da qui alla fine della stagione. Comini ha potuto finalmente pensare solamente alla gara e al campionato ed ha ripagato chi ha creduto in lui con la pole position e con due secondi posti. Il primo dovuto solamente ad un problema elettrico presentatosi a due giri dalla fine mentre stava dominando. Il secondo arrivato al termine di una rimonta spettacolare fatta di sorpassi molto belli su un circuito che non consente grandi manovre. Piazzamenti importanti che hanno consentito il primato in classifica con undici punti di vantaggio su un mastino come Pepe Oriola che forse qui ha buttato via un'occasione d'oro per incrementare il suo punteggio. Tutto comunque è aperto e le ultime due gare in Thailandia e a Macao promettono scintille come sempre.



Gleason ha vinto gara 1



Gené in bagarre con Egstrom



Oriola ha perso punti importanti



Morbideill terzo in gara 1



L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 1 **DSABATO 19 SETTEMBRE 2015**

- 1 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 10 giri in 24'47"
- 2 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 0"819
- 3 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 4"730
- 4 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 5"140
- 5 - Sergey Afanasiev (Seat León) - Craft Bamboo - 7"752
- 6 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 8"076
- 7 - Mikhail Grachev (Volkswagen Golf) - Engstler - 13"970
- 8 - Lorenzo Veglia (Seat León) - Engstler - 14"655
- 9 - Loris Hezemans (Seat León) - Target - 15"474
- 10 - Fernando Monje (Opel Astra) - Campos - 23"104
- 11 - René Munnich (Honda Civic) - West Coast - 24"753
- 12 - Tomas Engstrom (Volkswagen Golf) - Engstler - 42"759
- 13 - Rafael Galiana (Seat León) - Target - 47"875
- 14 - Michael Choi (Honda Civic) - Prince - 1'22"257
- 15 - Luca Rangoni (Subaru STi) - Top Run - 1'40"389
- 16 - Frank Yu (Seat León) - Craft Bamboo - 1'57"228
- 17 - Samson Chan (Seat León) - Roadstar - 2'08"503
- 18 - George Chou (Seat León) - Roadstar - 1 giro

Giro più veloce: Gianni Morbidelli 2'26"693

Ritirati

- 0 giri - Hing Tak Mak
 1° giro - Kenneth Ma
 1° giro - Filipe de Souza
 3° giro - Kenneth Lau

L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 2 **DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015**

- 1 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 10 giri in 24'49"621
- 2 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 3"637
- 3 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 5"492
- 4 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 11"054
- 5 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 14"779
- 6 - Lorenzo Veglia (Seat León) - Engstler - 18"234
- 7 - Mikhail Grachev (Volkswagen Golf) - Engstler - 22"762
- 8 - Loris Hezemans (Seat León) - Target - 25"386
- 9 - Tomas Engstrom (Volkswagen Golf) - Engstler - 31"556
- 10 - René Munnich (Honda Civic) - West Coast - 34"727
- 11 - Rafael Galiana (Seat León) - Target - 38"524
- 12 - Michael Choi (Honda Civic) - Prince - 1'09"071
- 13 - George Chou (Seat León) - Roadstar - 1'15"970
- 14 - Kenneth Lau (Honda Civic) - Prince - 1'16"017
- 15 - Frank Yu (Seat León) - Craft Bamboo - 1'16"960
- 16 - Filipe de Souza (Seat León) - Roadstar - 1'25"222
- 17 - Samson Chan (Seat León) - Roadstar - 2'20"958

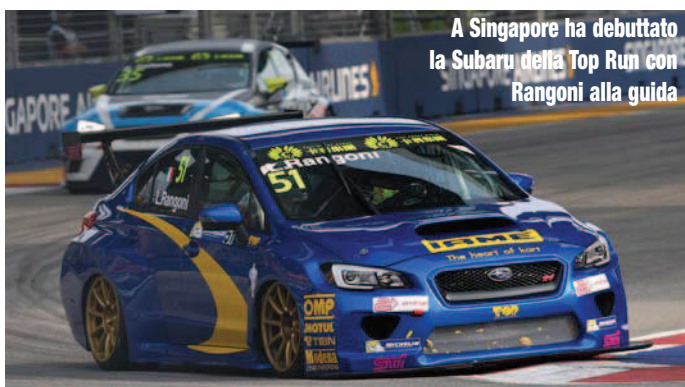
Giro più veloce: Jordi Gené 2'27"056

Ritirati

- 2° giro - Kenneth Ma
 4° giro - Luca Rangoni
 7° giro - Fernando Monje
 9° giro - Sergey Afanasiev

Il campionato

1. Comini 264; 2. Oriola 253; 3. Gené 234; 4. Morbidelli 217; 5. Gleason 201; 6. Belicchi 164; 7. Afanasiev 110; 8. Nykjaer 100; 9. Grachev 90; 10. Veglia 67.



A Singapore ha debuttato
 la Subaru della Top Run con
 Rangoni alla guida

Per Subaru e Rangoni solo uno shake-down

Singapore oltre che per la prima gara in notturna, verrà ricordata anche per il debutto della Subaru STi della Top Run. Purtroppo un'odissea legata a problemi di trasporto ne ha impedito l'arrivo in circuito per le prove libere e la qualifica. Luca Rangoni è così sceso in pista solamente per le due corse. La prima l'ha portata a termine, mentre per la seconda si è deciso di concludere poco dopo metà gara in quanto quello che c'era da vedere è stato visto. "E' stata davvero una sfida - ha detto Rangoni - i quindici giri fatti durante il weekend sono stati un vero e proprio shake-down. La macchina ha un grande potenziale e lo sviluppo vero partirà ora. Fra le due gare abbiamo notato un progresso deciso. Nella prima corsa il cambio aveva una risposta troppo lunga mentre i freni non funzionavano al meglio. Ovviamente anche l'assetto non era quello giusto. In gara due, molti problemi sono stati risolti ed i progressi si sono visti nonostante si sia potuto lavorare sulla macchina solo per quaranta minuti. Non appena abbiamo avuto la conferma di ciò, abbiamo deciso di fermare la macchina". La squadra ha raccolto una gran mole di dati che ora fornirà una buona base per lo sviluppo. L'avventura è appena iniziata, ma sembra davvero promettere bene. Un bene per la TCR che a breve dovrebbe ricevere altre conferme su altri ingressi.